

SERIE A



Galliani «Non venderemo le nostre stelle»

«Berlusconi è sempre vicino alla società, ma non spenderà 809 milioni in 5 anni come l'Inter»

Adriano Galliani,
vice presidente
e a.d. del Milan

ANDREA SCHIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● Austerità, rigore, controllo: sono le tre parole-chiave che spiegano il futuro del Milan e che escono direttamente dalla stanza dove si tiene l'assemblea per l'approvazione del bilancio 2009. In soldoni: cari tifosi, scordatevi i colpi di mercato di una volta. Non si può più fare il passo più lungo della gamba, bisogna cercare di perdere (in termini economici e non solo sportivi) il meno possibile. L'amministratore delegato Adriano Galliani detta la linea che arriva dalla Fininvest. Nel 2009 i debiti, nel bilan-

cio consolidato, sono di 9,8 milioni di euro. «E il 2010 sarà più difficile del 2009 che è stato salvato dal signor Ricardo Kakà la cui vendita al Real Madrid ha generato una plusvalenza di 66 milioni». Non è tempo di sogni, lustrini e paillettes.

Critiche I soci di minoranza si chiedono: dove andrà il Milan? Quale strada prenderà? E le loro domande sono quelle dei tifosi che tremano al solo pensiero di perdere un gioiello come Pato. Galliani tranquillizza: «Non vendiamo nessuna star. Certamente non vendiamo Pato, certamente non vendiamo Thiago Silva, certamente non vendiamo Ronaldinho, Huntelaar, Borriello». Il socio Giuseppe



SU KAKÀ
«LA SUA CESSIONE HA
SALVATO IL 2009»

Il 2010 sarà più difficile del 2009 che è stato salvato dal signor Ricardo Kakà. La sua vendita al Real Madrid ha dato una plusvalenza di 66 milioni



SULLE CESSIONI
«NON CI PRIVEREMO
DEI MIGLIORI»

Non vendiamo nessuna star. Certamente non vendiamo Pato, non vendiamo Thiago Silva, e nemmeno Ronaldinho, Huntelaar e Borriello



aggiunge Galliani - Abbiamo potenziato il settore giovanile, e continueremo con questa politica. Su Sneijder dico che noi non avevamo bisogno di una mezzapunta. Pandev, invece, non era libero: ha rescisso con la Lazio e il Milan non compra, per scelta politica, chi rescinde un contratto. Inoltre, con un numero di infortunati fisiologico e non patologico, il Milan avrebbe lottato per lo scudetto».

Elenco Il timore è che Berlusconi non intenda più investire. «Berlusconi è innamoratissimo del Milan e continuerà a mettere dei soldi - dice Galliani - Il Milan cercherà di essere competitivo, farà tutto il possibile ma la proprietà che in 25 anni ha

QUI MILAN

Undici assenti Leo sceglie Oddo in difesa



Perché vedere
PALERMO-MILAN

Il Palermo vuole la storica Champions, contro un Milan battuto all'andata ma che deve chiudere con dignità
Barbera, ore 20,45

MILANELLO ● Una squadra intera: undici giocatori indisponibili. Il Milan batte ogni record e si presenta alla difficile sfida di Palermo con 5 giovani della Primavera convocati d'urgenza. Abate e Flamini sono gli ultimi ad alza bandiera bianca. Leonardo non si lamenta, ma felice non è: «La squadra di Delio Rossi sta vivendo un momento molto positivo: non perde da tanto tempo in casa e per questa stagione ha grande obiettivi. Il Milan giocherà una partita di cuore. La chiave di quest'anno è il gruppo: questi ragazzi hanno dato tantissimo in situazioni molto difficili, è un gruppo maturo».

Rapporto Delle voci sul futuro a Leonardo poco importa. Tanto meno ha voglia di discutere delle ipotesi. Una cosa, però, la dice: «Tassotti per me è stato un compagno molto importante. Nel nostro lavoro ci completiamo: lui possiede le idee da difensore, ha tutti i meccanismi difensivi in testa. Al di là

di questo, abbiamo un rapporto molto chiaro: lui è al Milan da trent'anni e per me è stato importante nel corso di questa stagione. È una persona straordinaria». Qualcuno è libero di leggere, in queste parole, un appoggio alla candidatura di Tassotti per la panchina rossonera. Non si capisce, di fatto, perché colui che è stato il vice di Ancelotti per 7 anni e il vice di Leonardo per una stagione debba essere scavalcato in corsa. Si parla con insistenza di Filippo Galli come prossimo allenatore, ma dimenticare il Tasso sarebbe un errore.

Giovani La formazione anti-Palermo è praticamente obbligatoria. C'è un solo centrale difensivo disponibile, Thiago Silva, e al brasiliano Leonardo pensa di affiancare Oddo per il quale ha avuto parole di elogio: «La sua presenza, a Genova, è stata importante. In un momento in cui la squadra era in difficoltà ha dimostrato di esserci e ha fatto bene. Sul gol di Pazzini chiunque avrebbe potuto sbagliare, è stata un'azione perfetta della Samp». Il baby Albertazzi dovrà aspettare, anche se la logica vorrebbe che in queste ultime gare di campionato si provassero quei giovani che sono in predicato di passare in prima squadra la prossima stagione. Se il progetto della società è puntare sul vivaio, quale miglior momento per testare i ragazzini? Perso per infortunio Flamini, e con Ambrosini squalificato, anche il centrocampo è deciso: Gattuso, Pirlo e Seedorf a formare il trio. I ricambi in panchina sono i giovani della Primavera di Giovanni Stroppa, fresca vincitrice della Coppa Italia.

a.s.

QUI PALERMO IL PRESIDENTE IN VISITA ALLA SQUADRA

Blitz Zamparini «C'è brutta aria Perdiamo 2-0»



ALESSIO D'URSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALERMO ● Stavolta il presidente Maurizio Zamparini non avrà consigliato ai suoi figli di scommettere sul Palermo, quotato nella gara d'andata col Milan sette volte la posta in palio: il 13 dicembre scorso l'annuncio del patron si rivelò un potente portafortuna, la squadra vinse 0-2 a San Siro (gol di Miccoli e Bresciano) e diede una svolta al suo campionato. «Adesso sono fortemente preoccupato - dice alla vigilia il massimo dirigente - percepisco un atteggiamento di faciloneria, come se fosse scontato battere il Milan. Perderemo 2-0, questo è quello che penso. In molti sono certi che vinciamo e ci danno per favoriti, ma non è così».

Visita Il massimo dirigente ha incontrato ieri sera la squadra col volto più serio del solito. Per alimentare il sogno Champions e difendere l'imbattibilità al Barbera che dura da ben 25 turni (12 vittorie e 5 pareggi su 17 gare interne quest'anno), Zamparini chiede ai suoi una partita da Palermo. E l'attaccante Fabrizio Miccoli, che al Milan ha già segnato 4 volte (tre con la maglia rosanero e in un'occasione quand'era al Perugia: tutti gol coincisi con altrettante vittorie), vorrebbe accontentare il suo datore di lavoro con un altro acuto decisivo dopo l'ultimo gol di Cagliari e vincere, se possibile, il confronto con Ronaldinho.

Record E stasera il tecnico, in caso di vittoria, eguaglierebbe il record di Francesco Guidolin di 58 punti in A ottenuto nella stagione 2006-'07 e sfiorato lo scorso campionato da Davide Ballardini (57). Ma l'allenatore del Palermo rifiuta a priori calcoli e tabelle, a partire dalla prospettiva Champions: «A me è capitato spesso di vedere a fine campionato, cose stranissime, imprevedibili. Non c'è logica nell'ultima fase del campionato... La gara decisiva non è quella di domani (stasera, ndr), ma l'ultima di campionato, che per noi sarà la sfida di Bergamo».



ha detto

SU ODDO

In un momento in cui la squadra era in difficoltà Oddo ha dimostrato di esserci e ha fatto bene

SU TASSOTTI

Tassotti è al Milan da trent'anni. Per me è stato importante. E' una persona straordinaria

SUL PALERMO

Il Palermo sta vivendo un momento molto positivo: non perde da tempo in casa e ha grandi obiettivi



ha detto

SULLA SQUADRA

Sono preoccupato. Percepisco un atteggiamento di faciloneria come fosse scontato battere il Milan

SULLA PARTITA

Perderemo 2-0, questo è ciò che penso. In molti sono certi che vinceremo e ci danno per favoriti, ma non è così

PARLA ROSSI

Sicuramente non troveremo una squadra demotivata e stanca. Stiamo parlando del Milan, una grande squadra